

“Migrazione & Mobilità”: Conferenza Europea a Bruxelles.

A fine ottobre 2009, la Commissione Europea ha indetto un convegno dal titolo “Migrazione & Mobilità: sfide ed opportunità per i sistemi educativi europei”.

Circa 140 esperti sono stati invitati a discutere il Libro Verde¹ ed i risultati della consultazione pubblica condotta su questo tema. Poiché l’ECWSE aveva partecipato, a dicembre del 2008, all’audizione pubblica EUCIS-LLL sul tema “Accesso, equità e diversità nell’apprendimento permanente”, siamo stati invitati a partecipare al convegno. Nel convegno del 2008 era stato fatto riferimento alla Scuola Waldorf Interculturale di Mannheim, Germania, e ai suoi successi (vedi ECSWE news n. 14, marzo 2009).

Il signor Adam Pokorny, responsabile dell’unità della Commissione Europea (CE) “Educazione scolastica: progetto Comenius” ha presentato il Libro Verde e i risultati della consultazione pubblica. Egli ha descritto lo sfondo sociale legato ad una crescente migrazione ed intensità dei flussi di mobilità intraeuropei sia in termini di sfide che di opportunità per i sistemi educativi dell’Unione Europea (UE). L’immigrazione è divenuta uno dei principali elementi di crescita demografica degli ultimi anni. Svareti test internazionali hanno evidenziato significative difficoltà educative per gli alunni migranti. Ciò rappresenta una sfida per la società perché perpetua l’esclusione e mina la coesione sociale. La diversità è una risorsa, ma sono necessarie delle competenze perché ciò possa effettivamente concretizzarsi.

Lo scopo del Libro Verde era quello di lanciare una vasta consultazione su come

¹Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d’istruzione europei - SEC(2008) 2173.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0423:FIN:IT:PDF>

sostenere al meglio l’educazione dei bambini di provenienza da un contesto migratorio all’interno dei sistemi educativi degli stati membri dell’UE. La consultazione, che si è chiusa il 31 dicembre 2008, ha raccolto 101 contributi scritti, un quarto dei quali provenienti da organizzazioni/enti governativi e, per un 20 per cento ciascuno, da associazioni europee, da organizzazioni regionali e dalle Ong (organizzazioni non governative).

Da tutti i contributi emerge un forte consenso sul fatto che la sfida cruciale consiste nel rompere il legame tra svantaggio socio-economico e svantaggio educativo. C’è bisogno di una risposta integrata di *policy*. Anche l’evitare la segregazione scolastica è considerata da molti contributori una priorità. Per garantire l’uguaglianza delle opportunità va offerto un accesso all’educazione che sia non discriminatorio. La presenza di bambini migranti richiede un adattamento da parte delle scuole e dei curricula: le scuole devono focalizzarsi maggiormente sui bisogni individuali degli allievi; all’interno dei curricula vanno introdotti maggiori contenuti educativi a carattere interculturale; infine, vanno ampliate le competenze degli insegnanti per trattare con ambienti multiculturali e multilingue.

Quale fondamentale prerequisito per l’integrazione all’interno di un sistema educativo è stata evidenziata l’acquisizione della lingua in cui avviene l’istruzione. Una maggioranza dei contributi enfatizza la necessità di un energico e precoce intervento per l’acquisizione della lingua usata nelle scuole dei paesi ospitanti. Ci sono state anche preoccupate segnalazioni circa il rischio di esclusione sociale associata ai test di monitoraggio linguistico; è stato ricordato il ricorso alle classi differenziate per l’apprendimento della lingua del paese ospitante e per il sostegno all’apprendimento della lingua madre (come evidenziato dal contributo dell’ECSWE). All’interno del documento di commento ai risultati della

consultazione² (par. 6.4) è citata, quale buona pratica di educazione interculturale, la Scuola Waldorf Interculturale (Interkulturelle Waldorfschule) di Mannheim in Germania, dove si impartiscono lezioni sul tema “*Incontri culturali*” e i bambini di provenienza migrante fungono da esperti della loro lingua e cultura, mentre i bambini tedeschi imparano a misurarsi con le altre culture.



“Migrazione e mobilità” - Conferenza tenutasi a Bruxelles il 20 ottobre 2009

Vi è inoltre accordo sull’importanza di reclutare insegnanti provenienti da un contesto migratorio, che possano offrire quei modelli di ruolo così necessari e possano accrescere le motivazioni e i processi di identificazione con la scuola da parte dei bambini migranti, e al contempo sostenere la cultura del rispetto per la diversità all’interno della professione dell’insegnamento. La Scuola Waldorf Interculturale di Mannheim, che ha circa il 50 per cento di insegnanti di provenienza migrante, può essere considerata, da questo punto di vista, un buon esempio.

Una questione più controversa riguarda la permeabilità e la selettività dei sistemi educativi. Alcuni contributi offerti dagli stati membri identificano il ricorso ai sistemi di “monitoraggio e raggruppamento” (tracking), di selettività e di bassa permeabilità quali fattori che tendono a porre i migranti in una posizione di svantaggio. Altri contributori

rigettano il legame tra selettività e segregazione. Nel complesso, una maggioranza di contributi – tra cui quello dell’ECSWE – stabiliscono l’esistenza di un legame diretto tra segregazione e il precoce raggruppamento per livelli di apprendimento, sostenendo che i sistemi selettivi che ricorrono al *tracking* incoraggiano la segregazione scolastica. Le risposte di *policy* a tale problema dovrebbero includere la transizione a sistemi maggiormente integrati (come quello da sempre praticato nelle scuole Steiner-Waldorf).

All’interno del convegno ha trovato spazio un piccolo numero di conferenze, come ad esempio quella tenuta dal Prof. Friedrich Heckman dell’Università di Bamberg (Germania), il quale ha presentato 16 raccomandazioni di *policy* che sono una sintesi di una serie di ricerche sul tema. La signora Karin Hendriksson (in rappresentanza della Svezia) ha parlato della politica svedese per l’integrazione dei bambini migranti nelle scuole e la signora Isabelle de Coster (Unità Europea Euridice) ha presentato i rapporti sui bambini immigrati nelle scuole europee.

Nel pomeriggio, si sono svolti tre *workshop* dal titolo; “*Misure per l’integrazione nella scuola dei bambini migranti di nuovo arrivo*”; “*Il ruolo dell’educazione interculturale*”, e “*Il ruolo dei linguaggi*”, le cui rispettive conclusioni sono state successivamente presentate durante la discussione plenaria finale.

In conclusione, molti degli aspetti contenuti nel Libro Verde sono identici o simili ai concetti chiave che ispirano l’esperienza della Scuola Waldorf Interculturale di Mannheim, come la raccomandazione per una scuola a tempo pieno, le attività extra-curricolari ed il coinvolgimento dei genitori dei bambini di provenienza migrante.

Cristiane Hemmer-Schanze, GAB München

² (solo in inglese) Results of the consultation on the education of children from a migrant background
http://ec.europa.eu/education/news/doc/sec1115_en.pdf

NOTIZIE ELIANT

Una delle clausole del Trattato di Lisbona di recente ratifica (1° dicembre 2009) prevede che un milione di cittadini europei di un “significativo numero” di paesi potrà chiedere alla Commissione Europea di proporre disegni di legge nelle aree di competenza.

Questa possibilità di iniziativa dei cittadini è stata inserita all’interno del Trattato per accrescere gli spazi di democrazia diretta in seno all’UE, in risposta al deficit democratico oggi chiaramente visibile. Si consente così di porre sull’ agenda politica delle questioni, senza obbligare nei fatti la Commissione a fare alcunché. Tuttavia, essa rappresenta un passo verso la creazione di un dibattito democratico che superi i confini nazionali e che potrebbe influenzare le politiche future. Come in pratica tali iniziative funzioneranno è ancora questione dibattuta e in fase di negoziazione.

Fortunatamente, ELIANT, quale una delle prime di queste iniziative e peraltro sulla soglia del conseguimento del milione di firme richieste da parte dei cittadini della UE, si trova nella posizione di partecipare alla consultazione e di avanzare proposte su invito della Commissione in merito a come implementare nel futuro tali possibilità. Alla data del 4 febbraio 2010, sono state raccolte 907.412 firme, e ne mancano quindi solo 92.588 per raggiungere l’obiettivo.

ELIANT www.eliant.eu è un’alleanza di dieci associazioni europee operanti nel campo dell’antroposofia applicata: dall’agricoltura, alla salute, alla pedagogia, inclusa quella curativa. L’ECSWE è l’organismo che rappresenta 650 scuole Steiner-Waldorf europee di 23 paesi. ELIANT chiede una cornice legale europea che riconosca e sostenga il diritto dei cittadini a una diversità di stili di vita e di scelte culturali all’interno delle aree da essa rappresentate.

Benché le competenze della Commissione sulle questioni relative all’educazione siano limitate rispetto a quanto non accade, ad esempio, per l’agricoltura e per la medicina,

la condivisione di una piattaforma con i nostri colleghi ci conferisce una maggiore possibilità di voce e permette alle nostre scuole di essere prese maggiormente in considerazione nei dibattiti e nelle consultazioni a venire.

Se non avete ancora firmato la petizione e ritenete che la UE necessiti di un volto umano che dia dignità ai propri cittadini, rispettandone i diritti e le libertà fondamentali e proteggendone le minoranze, **per favore firmate sul sito web**. Abbiamo fatto eccellenti progressi e ci siamo già accorti di venir presi maggiormente sul serio nelle questioni attinenti l’Unione Europea: prima raggiungeremo l’obiettivo del milione di firme e meglio sarà.

Christopher Clouder

ECSWE	Corrispondenza
Rue du Thrône 194	ECSWE
B-1040 Brussels	Kidbrooke Park Forest
Belgium	Row
<i>Registered in Brussels</i>	East Sussex
ASBL 60732003	RH18 5JA, UK
www.ECSWE.net	Tel. +44 1342 822115
	ECSWE@waldorf.net

Le opinioni espresse sono quelle degli autori e non necessariamente riflettono quelle dell’ECSWE.

Il Notiziario ECSWE è redatto da C. Clouder e P. Sullivan.

Versione italiana a cura di M. Cantalupi e K. Chapman. Impaginazione M. Cantalupi